

XI CONVEGNO AMEI, BERGAMO, 23-24 NOVEMBRE 2017

COSTRUIRE PONTI. I MUSEI ECCLESIASTICI PER IL DIALOGO INTERCULTURALE E INTERRELIGIOSO

PROGRAMMA:

23 novembre 2017

9.30

Registrazione iscritti e welcome coffee

Saluti e apertura dei lavori

10.15

- **Domenica Primerano**, Presidente di AMEI
- **S.E. Mons. Francesco Beschi**, Vescovo di Bergamo
- **Mons. Fabrizio Rigamonti**, Direttore degli Uffici Beni Culturali e Cultura della Diocesi di Bergamo

Prolusione

11.00

- **Silvano Petrosino**, Dialogo interculturale e interreligioso per la società contemporanea

Presiede: Giovanna Cannata, Vice Presidente Amei

I musei e il dialogo interculturale

11.45

- **Simona Bodo**, "Fortress Europe, Fortress Heritage"? Musei e dialogo interculturale in tempi di crisi

12.15

- **Anna Chiara Cimoli**, Musei e cittadinanza. Dentro e oltre la diversità culturale.

12.45

Dibattito

Presiede: Paola Martini, Vice Presidente Amei

Esperienze europee

14.30

- **Maria Cristina White Da Cruz**, Oggetti di interesse religioso e interpretazione. Esperienze di narrazione museale nel Regno Unito

15.00

- **Alessandra Galizzi Kroeger**, Fra mostre e musei: multiculturalismo e integrazione in Germania

15.30

- **Rita Capurro**, Raccontare il patrimonio culturale di interesse religioso. Alcune esperienze

europee

16.00

Dibattito

16.45

Coffee break

Presiede: Rita Capurro, direttivo Amei

Casi di studio in Italia

17.00

- **Silvia Mascheroni**, Le esperienze progettuali in chiave interculturale: uno sguardo d'insieme

17.30

- **Giovanna Brambilla**, Opere, progetti, paradossi: l'arte contemporanea come soggetto e oggetto della politica interculturale

18.00

- **Sara Chiesa**, Musei, collezioni delle culture del mondo e progetti in chiave interculturale

18.30

Dibattito

24 novembre 2017

Presiede Domenica Primerano, Presidente Amei

Il patrimonio dei musei ecclesiastici e il dialogo interreligioso e interculturale

9.30

- **Gianluca Popolla**, Musei ecclesiastici e identità territoriale

10.00

- **Timoty Leonardi e Sara Minelli**, Musei in dialogo sul territorio. Il Museo del Tesoro del Duomo e la Sinagoga di Vercelli

10.30

Dibattito

11.00

Coffee break

Presiede don Valerio Pennasso, Direttore dell'Ufficio Beni Culturali C.E.I.

11.15

- **Maria Antonietta Bergamasco**, L'esperienza dei musei missionari. Museo Africano di Verona.

11.45

- **Laura De Vecchi e Simone Pizzi**, CIAK, si gira! Il museo luogo di incontro per i giovani in dialogo

12.15

- **Domenica Primerano**, In forma di conclusione

POMERIGGIO

Il museo come strumento di dialogo

Laboratorio a cura di **Anna Chiara Cimoli** e **Paola Rampoldi**

Workshop 1_Il cerchio delle interpretazioni

Quante sono le voci che si celano dietro un oggetto museale? Il racconto di un'opera d'arte non è mai univoco: ogni persona reagisce infatti in modo diverso davanti a un'opera d'arte o a un oggetto di una collezione, aggiungendo nuovi punti di vista in base alla propria storia, formazione, cultura.

Obiettivo del workshop è sviscerare l'oggetto e le sue potenzialità. Interrogarsi sul tema delle interpretazioni – necessariamente al plurale - è fondamentale per un museo che intenda porre al centro del proprio mandato il contatto con i visitatori e con la contemporaneità.

Si chiede a ciascuno di portare un'opera o oggetto dalle proprie collezioni, o una stampa fotografica dell'oggetto scelto. Si suggerisce di selezionare oggetti "controversi", che possano raccontare storie diverse a seconda dei punti di vista e delle culture che li osservano.

Workshop 2_Lingue e linguaggi

Il laboratorio intende proporre un lavoro sull'insegnamento dell'italiano come seconda lingua, su proposte di mediazione sia per i migranti sia per gli studenti che seguono la metodologia CLIL (*Content and Language Integrated Learning*).

Il workshop fornirà un'introduzione sulla metodologia CLIL per poi concentrarsi sugli oggetti. Attraverso il laboratorio, verranno infatti forniti gli strumenti per sviluppare un modulo didattico. Si chiede ai partecipanti di portare 1-2 oggetti tratti dalle proprie collezioni (o stampe fotografiche), a partire dai quali si svilupperà il lavoro, estendendolo a tematiche trasversali e interdisciplinari. Si suggerisce di prediligere oggetti che possano essere interessanti per le loro ricadute comunicative (ovvero, a partire dai quali lavorare sulle competenze comunicative dei partecipanti).